

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccetto il
Domenica e le Feste anche civili.
Associazione per tutti i titoli a lire
32 all'anno, lire 16 per un esemplare
fra 8 per un trimestre; per 14
Statiere da aggiungersi le spese
postali.

Un numero separato cost. 10,
estratto cost. 50.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

UDINE 10 MARZO

Non avvi in Francia che una sola notizia; di un solo argomento parlano i giornali: la firma del trattato che, avanzando tutte le previsioni, oltrepassando tutte le speranze, fissa di qui a pochissimo tempo il termine dell'occupazione tedesca. L'effetto di questa lieva sorpresa fu tanto più profondo in quanto che non lasciò aperto l'adito a nessuna triste eventualità, neppure per la mente più pessimista. La convenzione firmata a Berlino, assicura la liberazione in tutta la sua verità. È da notare che questo contratto porta la data del 15 marzo, secondo anniversario del giorno in cui re Guglielmo, diventato imperatore a Versaglia, lasciava il suolo della Francia vinta ed abbattuta per far ritorno alla sua capitale. Chi avrebbe ardito pensare soltanto che le pesanti condizioni del trattato di Versaglia potrebbero venire adempiute entro un termine cotanto breve? Certo, avvi in questo risultato di che rendere orgogliosi i Francesi, e dar loro fiducia nelle proprie forze: « Ma, osserva asciuttamente il giornale *La France*, è da desiderare che il giusto sentimento della nostra forza sia temperato dalla riconoscenza del nostro pazzo orgoglio e dalla coscienza dei doveri che ci rimangono a compiere. » Intanto oggi si annuncia che dai dipartimenti che stanno per essere evacuati e specialmente da Belfort, si aspettano a Versailles delle depurazioni che andranno a ringraziare il signor Thiers.

Il risultato ottenuto dal signor Thiers coll'antecipare lo sgombro del territorio, comincia a portare i suoi frutti anche in seno all'Assemblea. Corre già voce, difatti, a quanto leggiamo nel *Temps*, che l'interpellanza del signor Castellane sarà ritirata. (L'interpellanza del signor Castellane era destinata a domandare schiarimenti sulla soppressione del giornale *l'Assemblee Nationale*, per insorgere al signor Bismarck. « Noi, dice il citato giornale non attendiamo meno dal patriottismo dei suoi autori. Ma l'abbandono di questa scaramuccia sarebbe ben poca cosa se la strategia, da cui traeva origine, non ne fosse, nel tempo stesso, profondamente modificata. L'Assemblea intera ha già compreso che non è più il tempo delle combinazioni aggressive e delle lotte di portafoglio contro il governo che ha testé firmato la nostra liberazione. Essa saprà impiegare in discussioni, più seconde e più fortunate, l'ultimo periodo dei suoi poteri. La tregua dei partiti, sì spesso promulgata, si raramente osserva, dovrà ormai essere una verità, e quelli che, ieri ancora, sembravano disposti a romperla, saranno certo domani i primi a praticarla. »

Un dispaccio da Madrid oggi ci annuncia che i rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra in quella città ricevettero alcune lettere minacciose firmate dalla Società Internazionale. Il dispaccio soggiunge che questo fatto viene attribuito ai nemici del nuovo Governo, forse nel senso che ciò renderà più difficile il riconoscimento della repubblica spagnola.

APPENDICE

Appunti sul Progetto di Legge per riordinamento dell'Istruzione elementare.

L'onorevole Ministro della pubblica istruzione ha presentato alla Camera dei Deputati un progetto di Legge per il riordinamento dell'istruzione primaria. E se di esso si conoscevano anche prima le disposizioni più sagienti, per quanto se ne ebbe anche a discorrere sui Giornali, oggi l'abbiamo sott'occhio, e ci riesce non difficile il darne il concetto sintetico, come il notare a quali appunti nella discussione andrà incontro indubbiamente.

Intanto conviene rammenmare come l'onorevole Scaloja abbia nel citato Progetto di legge importate alcune disposizioni già formulate dal suo predecessore, l'onorevole Correnti, e da lui già presentate alla Camera. Per il che il consenso di due Ministri, di cui uno oserà porre in dubbio la potenza intellettuale, darebbe a siffatte proposte tutto il prestigio di quella autorità, che origina dalle doti personali de' proponenti, oltreché dal grado che li rende rispettabili.

Se non che in siffatto argomento, umile quanto spinoso per difficoltà che si riscontrano nella pratica, torna accorgio che si parla ora francamente da coloro in ispecie, i quali dall'esperienza possono dedurre i propri convincimenti. Disfatti il Ministro intendo a dare provvedimenti tali per l'istruzione primaria, che permettano all'Italia di riposare tranquilla per almeno una generazione senz'aver uopo di nuove modificazioni, le quali paleserebbero insufficienza di criteri od irrequietezza per amore di novità. Tanto

gnola da parte delle Potenze. Questo riconoscimento, del resto, è già abbastanza difficile per solo motivo delle condizioni generali di quel paese. A Barcellona, ad esempio, non pare che l'ordine sia pienamente assicurato. Il corrispondente, barcellonese del *Temps* riferisce che tutti gli edifici pubblici sono custoditi da carabinieri e da volontari della repubblica. In condizioni simili si trovano anche altre città. Inoltre il ministero è in disaccordo, ed oggi anzi si annuncia che tra ministri sono dimissimari. A tutto questo si aggiungono le difficoltà dell'erario. Le scadenze di affitto delle miniere di Rio Tinto sulle quali faceva assoggiamento per pagare i cinquanta battaglioni di volontari furono già scontate con perdita; il ministero ha negoziato allo scarto cinque milioni di franchi sulle miniere di Portorico. Frattanto le Cortes che continuano ancora nei loro lavori hanno respinto un emendamento di Ruiz col quale chiedeva l'abolizione graduale, anziché immediata, della schiavitù nelle colonie.

Da Berlino oggi si annuncia che quella Camera dei Deputati approvò in seconda lettura il progetto di legge sui limiti dell'applicazione delle pene ecclesiastiche, respingendo tutti gli emendamenti proposti. La campagna contro gli abusi del clero continua adunque in Germania ad essere proseguita con energia. Ciò avviene anche in Svizzera. Disfatti un dispaccio oggi ci riferisce che il Governo cantonale di Berna decise di far pronunciare dalla Corte di Appello la destituzione di 97 curati che firmarono una protesta in cui dichiarano di non voler obbedire al potere civile.

Secondo quanto riferisce l'*Observer*, Gladstone fu ricevuto di nuovo in udienza dalla regina ed è partito per Cheltenham. Il ministro presidente non consultò ancora i suoi colleghi. È probabile un nuovo aggiornamento della Camera.

SEDICI LUSTRI FA.

È una scoperta fatta da un Monsignore. Cercatela in una pastorale di un vescovo qualunque de' più recenti. Già non fanno che ricoprirsi l'un l'altro. È una pianta che ormai non produce altri frutti che queste vesciche. *Sedici lustri fa*, non si sa poi da quale uovo, o se comparsi per generazione spontanea, nacquero improvvisamente certi principi maladettissimi, i quali per la fanteria ed arcimaledetta via del progresso ci conducono diritti al finimondo. I segni vi sono già ed ognuno può vederli.

Fino a *sedici lustri fa* le cose andavano benissimo; ma dopo quella nascita infusta quale orrore! La Francia, figlia primogenita della Chiesa, dove nacque-ro quei principi, godeva, fino poco prima, del reggimento moralissimo della Pompadour, che aveva riscontro negli abati galanti del suo tempo. Cose e persone tutto era a suo luogo. Comandava chi aveva da comandare, obbediva chi aveva da obbedire; e l'ira di Dio non passeggiava sulla terra. Ora invece

si è parlato di codesta riforma, che ormai urge di raccogliere le fila de' vari ragionamenti, e di accettare quanto la scienza pedagogica (ch'è in parte scienza sperimentale) ha dimostrato accettabile.

Ned alcuno, dopo le tante discussioni avvenute, vorrà rigettare il concetto sintetico del progetto di riordinamento che consiste nell'*obbligatorietà* dell'istruzione primaria, sia per i maschi come per le femmine. Niente, ritenuta codesta obbligatorietà, farassi a contrastare sui modi prescritti per renderla attuabile e sulle comminate sanzioni. Niente comincerà il principio del concorso dei Comuni e delle Province per facilitare allo Stato i mezzi d'attuare il riordinamento, tanto economici quanto morali. E da tutti verrà accolta, come un ottimo augurio per la buona riuscita della riforma, la proposta di elevare a cifra più ragionevole l'attuale stipendio dei maestri e delle maestre.

Ma, ciò ammesso, noi crediamo, che tanto alla Camera, quanto nella discussione della stampa periodica, non tutti saranno facili laudatori né della *tassa scolastica* che si vorrebbe introdurre a sollevo dell'erario dei Comuni aggravati dalla spesa delle scuole, né della complicata gerarchia che si vorrebbe imporre alle scuole.

E parlando della *tassa*, ovvia sorge l'obiezione essere essa in certo modo contraddittoria al principio della *gratuità*, che dovrebbe ritenersi quale corollario del principio della *obbligatorietà*. D'altronde una tassa che variasse da Comune a Comune, e che si concedesse persino divisibile in cartelline da dieci o venti centesimi, quasi fosse una elemosina, non diventerà certo accetta tra noi, quand'anche altre volte lo divenisse. Le imposte assentite ai Comuni sono già soverchie per numero, e per meticolose pratiche di esazione; quindi l'aggiungerne un'altra, soggetta per di più a tante disposizioni ed eccezioni, non può che recare imbarazzi. E alla stretta dei conti, quella tassa dovrebbe uscire dal borsello del

quest'ira tremenda minaccia uno sconvolgimento generale di tutti gli elementi e di tutta la società, per castigare i seguaci dei seguaci di quei principi. Che cosa sono poi quei principi? Giudicateli dai loro effetti!

Essi hanno prodotto l'ugnaglianza civile degli uomini retti da una medesima legge, fatta dai loro rappresentanti da essi medesimi scelti. I principi non sono più i padroni delle vite e delle sostanze dei popoli, tenuti sotto dai Monsignori, che, per il bene della Chiesa, assolvono i padroni dai peccati, veniali per essi e mortali per gli altri, sapendo bene che certe distrazioni sono compatibili in loro, purché siano figli sommersi della Chiesa; ma invece sono i servi *servorum Populi*, con molta più sincerità che non quegli che si sottoscrive *servus servorum Dei*.

Questi principi hanno prodotto le Costituzioni politiche, le quali frenarono gli arbitri de' potenti, le rappresentanze popolari, per cui ogni Nazione, indipendente dalle altre e padrona di sé stessa, si governa da sé. Hanno prodotto tutte le istituzioni

servienti alla istruzione della moltitudine, voluta conservare ignorante, per maggior gloria di Dio e per più sicurezza di acquistarsi il paradiso, da coloro che si vantano di avere avuto soli il comando: *Ita et docete omnes gentes*. Per insegnare, questi si affaticarono a mantenere ignoranti se stessi e più ignorante la plebe. *Caveat eum ducit*. Hanno prodotto tutte le istituzioni di previdenza, casse di risparmio, società di mutuo soccorso ed altre che educano il povero alla laboriosità, alla parsimonia, all'ordine, e lo rendono agiato e morale ad un tempo! Hanno prodotto tutte quelle ingegnose istituzioni di beneficenza, per cui non c'è miseria e malattia umana, che non abbia avuto un particolar modo di soccorso e di cura; assumendo così quella missione di Cristo di aver cura dei poveri e degli infermi, che parve ai principi della Chiesa tanto al disotto della loro dignità. Hanno prodotto il libero lavoro e quei liberi commerci, che stimolano ogni industrie e moralizzante operosità e tolsero la frequenza di quelle fumi e di quelle conseguenti epidemie, sulle quali degli ipocriti e nuovi Farisei specularono come su tanti castighi di un Dio, cui bestemmiavano facendolo credere una marionetta in loro mano. Hanno prodotto tutte le strade, le poste, le ferrovie, la navigazione a vapore, i telegrafi elettrici, e quei mezzi tanti di comunicazione, per i quali gli uomini si prestano e scambiano il frutto del loro lavoro, le loro scoperte, le loro idee, tutti i progressi nelle cose utili e buone, di cui anche i Farisei ne approfittano, ma bestemmiando Dio, perché permise di procacciarsene all'uomo. Hanno prodotto l'emancipazione dei servi e degli schiavi in tanta parte di mondo, e quella propaganda di civiltà, per la quale gli uomini s'incamminano ad essere tutti fratelli, tutti figli di Dio, come l'aveva il primogenito Cristo colla sua legge d'amore in onta a Farisei del suo tempo, tanto peggiorati oggi, che vorrebbero mettere a ferro ed a fuoco la terra per mantenere il regno delle tenebre, che è il solo possibile per essi in questo mondo.

maggior numero di coloro, che pagano le altre, i quali, per sopperire alle spese dell'istruzione, sono già abituati a contribuire nel complesso de' pubblici tributi. Qualche centesimo di più aggiunto a questi, toglierebbe il bisogno di una tassa nuova!

Ma se, a nostro parere, la tassa per la scuola elementare obbligatoria troverà molti oppositori alla Camera e nel giornalismo, reputiamo che erzando la creazione di soverchie prepositure scolastiche troverà oppositori. Quando i maestri fossero scelti dopo gli studi, gli esami ed il tirocinio loro prescritti dalla Legge; quando fossero (come lo saranno) pagati in modo meno sconveniente di confronto alle loro fatiche, noi crediamo che non dovrebbero aver uopo di tante ramificazioni del potere ispettoria. Commissari preso il Ministero, Provveditori e Consigli Scolastici nelle Province, Consigli Scolastici ed Ispettori nei Circondari, uno o più Delegati nei Mandamenti, Sopravintendenti Scolastici e Commissioni degli studi presso i Municipi, Direttori nelle Scuole di grado superiore, davvero che ce n'è per porre alla tortura i poveri maestri. Né diciasi che più è sminuzzato e localizzato il potere ispettoria, e più giova allo scopo; perché fra codesta gerarchia superiore deve ritenersi difficile una omogeneità di principi e d'intendimenti, come pur troppo ebbe ognora a verificarsi con l'esperienza. Quindi noi preferiremo maggior semplicità in siffatto ordinamento, mantenendo in ciascheduna Provincia un Provveditore (pe' soli studi elementari) ed un Ispettore, ajutatore del primo in Ufficio, e il cui obbligo speciale fosse quello di visitare, alcune per ciaschedun anno, le Scuole dei Comuni. Per ogni Circondario (e da noi mancano codesta divisione amministrativa, per tre o quattro Distretti) vorremo un Ispettore e Delegato; ma non crediamo che così di leggeri si potrebbero trovare in ciascun Mandamento individui idonei e volenti assumersi codesto incarico.

E quando diciamo ciò, ci appoggiamo alla pratica, cioè a quanto si ode e si vede; mentre non man-

ché tutte queste cose sono nate in soli secoli lustri, da quando trionfarono quei pessimi principi? No, generazione di vipere, la radice è molto più antica; e la dovreste voi cercare almeno fino a quel Cristo della cui dottrina d'amore la vostra è una terpe falsificazione, ma che no, con Lui medesimo, cerchiamo in altri beneficiari e maestri dell'umanità che lo precedettero.

O profeti di megalomania, che camminate nelle tenebre voi stessi e vorreste condurre coi vostri cani del cielo nel precipizio che vi vede poco, ma pure col cuore retto ci vede più di voi, vi lasciamo la scelta di decidere se in voi prevalga l'ignoranza, o la malafede. Sareste tali da unire in grado eminente l'una e l'altra? Anche questo è possibile; anzi pare che sia. Noi, più pietosi, vorremmo che fosse ignoranza soltanto, ma non possiamo a meno di sconsigliare che, dei capi umani, c'è proprio malafede. Siete condannati dalle opere vostre, perché peccate contro lo Spirito!

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Corr. di Milano*: « Il signor Ozanam è ancora a Roma, e sono privo di fondamento tutte le voci secondo le quali per ora non si darebbe seguito alle trattative. Non è improbabile che egli faccia una tournée già a Parigi, ma sarà per assumere alcune informazioni ed istruzioni delle quali ha bisogno e quindi ritorni subito a Roma. L'onorevole Luzzatti sta assai meglio di salute, e pare deciso ch'egli sarà il negoziatore per l'Italia. A tale scopo sta raccogliendo tutti i verbali della Commissione per l'inchiesta industriale. Le trattative, necessariamente, saranno lunghe, e nessuno è in grado di pronosticare se riusciranno a qualche risultato positivo. Io voglio soltanto escludere l'opinione diffusa da qualche giornale che l'Italia intenda opporre una fine di non riconoscere alle domande del governo francese. Il nostro governo accosta a discutere, tenendo fermi, beninteso, i principi che regolano le nostre relazioni commerciali e dai quali nessun ministero potrebbe impunemente allontanarsi. »

Il padre Secchi annuncia una serie di conferenze astronomiche per conto di una fra le tante Società cattoliche che fioriscono in Roma. Al celebre scienziato tornava grave il silenzio, a cui da tanto tempo lo avevano condannato gli avvenimenti. A lui non dispiace l'aver intorno a sé una bella corona di ditori, e l'udir, a sua volta, il dolce sonno degli applausi. Questo suo onesto desiderio è stato dunque soddisfatto dalla Società sovraccennata. E non solamente le conferenze verranno fatte, ma ci faranno invitati anche alcuni dei giornali liberali e buzzurri. Notò come particolarità che gli avvisi sono stampati su carta rossa. Si può esser certi che a queste riunioni interverrà un numero considerevole di persone, e tutti i giornali ne renderanno conto.

cano individui che assumono con leggerezza incarichi e titoli senza poi darsi pensiero di adempierne i doveri. Così i Consigli scolastici di Circondario, secondo la nostra opinione, saranno difficilmente efficaci per lo scopo proposto dal progetto di Legge, e riteniamo bastare un solo Consiglio scolastico per Provincia, e tanto più che anche per esso riesce difficile avere l'opera di individui veramente idonei. E della presidenza di codestoi Consigli vorremo ad ogni modo che fossero sbarazzati i Prefetti ed i sottoprefetti, quasi mai intelligenti di cose scolastiche. Per noi dunque è desiderabile una maggior semplicità nell'amministrazione delle Scuole. E qual condizione indispensabile ad ogni impegno abbiamo quello che il Governo nomini a Provveditori individui versati negli studi e che abbiano date prove nell'insegnamento, e ciò per decoro dell'ufficio e perché la loro autorità sia rispettabile; e che nomini ad Ispettori (fasciati da parte gli incaricati) maestri provetti, non già spacciatori di teorie mai da loro provate, perché mai furono insegnanti. In una parola vorremo più sostanziale progresso che pedanteria burocratica.

Queste nostre obbiezioni e questi desideri, non che dubbio, li riuniremo alla Camera nella discussione del Progetto di Legge. Ma siccome in essa c'è molto di buono, vivamente desideriamo che il Progetto, con alcune modificazioni, venga accettato. Però, e il Ministro e i Rappresentanti della Natione ricordino la risposta data nel 9 marzo scorso, sull'argomento di riforme scolastiche, dalla Società pedagogica italiana raccolta in Milano: « il miglioramento d'ogni ramo d'istruzione in Italia è impossibile, finché non venga realizzata la condizione materiale e morale degli insegnanti. »

C. GIUSSANI.

ESTERO

Francia. Ecco la nota del *Journal Officiel*, riassuntaci dal telegiro, relativa allo sgombro del territorio francese:

Un trattato per lo sgombro del territorio francese, frutto di lunghe trattative, venne firmato oggi stesso, 15 marzo, a cinque ore di sera, a Berlino.

Il governo avrebbe voluto che l'Assemblea nazionale fosse la prima ad essere informata di questo lieve avvenimento, ma ciò divenne impossibile, poiché il dispaccio che si aspettava da Berlino non arrivò a Versailles che a sette ore.

Tutti sanno che il governo ha potuto adempiere con una rapidità inaspettata agli impegni finanziari cui, per prudenza, esso non aveva presi che per un'epoca lontana.

Dei tre miliardi che rimanevano da pagare alla Germania uno fu interamente pagato. Il secondo, già versato in gran parte, lo sarà completamente dal 4° al 5 maggio prossimo.

Il terzo ed ultimo miliardo (quinto dell'indennità totale) sarà versato al Tesoro tedesco in quattro parti eguali, il 5 giugno, il 5 luglio, il 5 agosto e il 5 settembre del corrente anno.

Da parte sua, S. M. l'imperatore di Germania, re di Prussia, s'è impegnato:

A sgombrare il 1° luglio prossimo i quattro dipartimenti dei Vosgi, delle Ardenne, della Meuse, e di Meurthe e Moselle, nonché la piazza ed il circondario di Belfort. Questo sgombro non dovrà durare più di quattro settimane.

A garanzia dei due pagamenti che rimangono da compiere, la piazza di Verdun col suo raggio continuerà sola ad essere occupata fino al 5 settembre. A partire da questo giorno essa sarà sgombra in due settimane.

Tali sono le condizioni del nuovo trattato, condizioni lungamente discusse, le quali, malgrado i dolorosi ricordi, rallegreranno, non ne dubitiamo, il patriottismo di tutti i buoni cittadini.

Quando gli strumenti diplomatici avranno ricevuto forma antenata, saranno sottoposti all'approvazione dell'Assemblea nazionale, affinché, nel più breve lasso di tempo possibile, la ratifica del presidente della repubblica possa essere scambiata con quella dell'imperatore di Germania.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

ATTI
della Deputazione Provinciale
del Friuli

Seduta del giorno 17 marzo 1873.

La Deputazione statuì di inviare a S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri una preghiera onde provochi dal Potere Sovrano l'annessione per quei cittadini di questa Provincia che fossero incorsi nelle contravvenzioni portate dalla legge di Registro e Bollo.

N. 1000. Venne disposto il pagamento di L. 495.77, a favore della Ditta Cozzi Giovanni, per pane ed altri oggetti di vito forniti al Collegio Uccellini nel mese di febbraio p. p.

N. 1055. Visti i Certificati di Laudo emessi dall'Ufficio Tecnico Provinciale, venne disposto il pagamento di L. 7782.50 a favore dell'Impresa, Laurenti Leonardo, cioè L. 4538.861 quale 2^a rata di Collaudo dei lavori al Ponte sul Meduna, e L. 3243.64 per fornitura della ghisa e restauro manufatti lungo la strada Maestra d'Italia.

N. 1010. Venne disposto il pagamento di L. 581.25 a favore delle quattro ditte proprietarie dei locali ad uso Caserma dei Reali Carabinieri in Mortegliano, Claut, S. Pietro e Sacile per IV trimestre a. c.

N. 1104. Avendo l'Impresa Morandini Giovanni condotto a termine lodevolmente il lavoro di riato della strada da S. Vito per Pravissomini verso Motta, venne a di lui favore disposto il pagamento di L. 5323.79, e trattenuto in cassa il Deposito cauzionale per far fronte alle azioni di credito che potessero venir insinuate in confronto dell'Impresa suddetta.

N. 984. In relazione alla Deputazione deliberazione 27 gennaio p. p. N. 449 colla quale venne statuito di far eseguire a carico della Provincia i favori alla Caserma dei Reali Carabinieri in Moggio colla preavvisata spesa di L. 447.40, fu autorizzato il pagamento di L. 110 a favore del sig. Cotta Angelo a saldo dei lavori stessi.

N. 1068. Avendo il Consiglio Prov. nella seduta 27 febbraio p. p. addottato di non esprimere voto favorevole alla domanda per trasferimento della Sede Municipale dal Comune di Fontansfredda nella frazione di Vigonovo, la Deputazione accompagnò gli atti alla R. Prefettura per le pratiche ad essa incombenti.

N. 1076. Venne data esecuzione alla deliberazione 27 febbraio p. p. colla quale il Consiglio Prov. respinse la domanda prodotta dalla Società Operaia di Udine all'effetto di ottenere un sussidio per le scuole serali e festive, e notiziata di conformità la Società medesima.

N. 1067. Il Consiglio Prov. nella straordinaria tornata del 28 febbraio p. p. avendo autorizzata la Ditta Don Gaetano nob. di Montereale ad attraversare con un acquedotto di vivo la strada Maestra d'Italia, la Deputazione, ottenuto il visto di esecutorietà alla detta deliberazione, statuì di darne conforme comunicazione alla Ditta interessata con avvertenza che il lavoro venga eseguito in modo da lasciare libero il transito sopra metà della carreggiata ed entro il termine di giorni otto, dando avviso alla

Deputazione prima d'intraprendere l'opera per disporre l'opportuna sorveglianza.

N. 1117. Nella seduta 17 febbraio la Deputazione incaricò il deputato Milanesi dott. Andrea, assistito dal Ragioniere Prov. sig. Bosero Pietro, di procedere ad un'inchiesta sull'andamento dell'amministrazione del Monte di S. Daniele, e questa inchiesta fu eseguita nei giorni 21 e 22 febbraio.

Sentita la relazione del Deputato dott. Milanesi:

Osservando risultato dall'inchiesta che so quella Amministrazione procede regolarmente nella parte che si riferisce al giro dei pegni, per altro di molti e gravi appunti merita nella parte dell'amministrazione generale, e che non pochi di questi sono di vecchia data, altri recenti, e riconosciuta la necessità di far cessare vecchi e nuovi abusi, la Deputazione deliberò d'invitare il Consiglio d'Amministrazione:

1. A compilare regolarmente il bilancio anuale ed a trasmetterne una copia ogni anno alla Deputazione;

2. A compilare in avvenire in modo regolare i conti consuntivi inviando alla Deputazione, prontamente quello del 1871, e dar mano alla compilazione di quello del 1872;

3. A trasmettere entro il mese di marzo alla Deputazione gli atti relativi alle cauzioni dei 19 impiegati del Monte che ne sono deficienti o mancanti;

4. A far cessare l'assoluto disordine in cui si trovano si il protocollo che l'archivio, ad attivare i registri d'Amministrazione e Controlleria sui modelli compilati dal Ragioniere Bosero;

5. A sollecitare l'avvocato dell'Istituto a proseguire e definire le litigiosi;

6. A presentare entro aprile il regolamento interno per l'approvazione;

7. A sorvegliare attestamente lo stimatore, onde le sue stime siano conformi al valor reale degli oggetti impegnati, sotto comminatoria delle conseguenti misure di rigore se non adempisce bene il suo ufficio;

8. A proporre l'immediato impiego utile delle somme giacenti in Cassa, e che sono esuberanti all'andamento ordinario dell'Istituto;

9. A curare meglio in avvenire l'interesse dell'Istituto relativamente alla denuncia per la Ricchezza Mobile, giacché attualmente l'Istituto paga più che una somma doppia di quella che dovrebbe pagare;

10. A pagare l'imposta in Viglietti di Banca, e non in fiorini d'argento raggagliati a L. 2.47, non potendo l'Autorità tutoria occultare la penosa impressione che ricevette per l'abuso che dal 1867 in poi si verificò in proposito, sul quale si riserva di provvedere con separata deliberazione onde promuovere le dovute riforme all'Istituto;

11. A procurare l'affiancamento dei capitali a credito dell'Istituto;

12. A richiamare il Presidente del Consiglio di Amministrazione ad essere cauto nell'impiego dei capitali dell'Istituto, e non farlo mai senza essere debitamente autorizzato;

13. A richiamare il Consiglio d'Amministrazione a curare la custodia delle carte di pubblico credito, esigendone alle scadenze i relativi interessi, deplomando che per tanti anni le prime restassero nelle mani del Segretario, anziché nella Cassa forte dell'Istituto;

14. A voler in avvenire dettagliare a tergo dei mandati di pagamento le valute con cui essi vengono fatti;

15. A vendere il fondo paludoso di ragione del Monte assegnato dal Comune, essendo infruttuoso;

16. A proporre la reinvestita del capitale di L. 1876.16 restituito dal sig. Fabris;

17. A rassegnare alla Prefettura, le quattro cartelle per tramutarle in un certificato intestato al Monte;

18. A voler provocare le deliberazioni del Consiglio Comunale di S. Daniele relativamente all'aumento d'interesse imposto ai pignoratari per rifiuzione della ricchezza mobile;

19. A provocare dal Consiglio Comunale di S. Daniele la cessazione del sig. Antonio Fabris dal posto di Segretario essendo stato giudicato inetto a coprirlo per la trascuratezza ed inerzia dimostrate finora nel disimpegno delle sue incompbenze.

La Deputazione espresse poi la propria compiacenza per il modo con cui procedono le operazioni d'impegno, disimpegno e riscatto, incaricando il Consiglio a parteciparla ai sig. Guardarobieri e loro subalterni.

In fine statuì di porgere al Deputato Prov. sig. Milanesi dott. Andrea ed al sig. Bosero Pietro Ragioniere le proprie espressioni d'encorico per le loro proficue prestazioni in si delicato argomento.

Nella stessa seduta, oltre agli oggetti sopraindicati, furono discussi e deliberati altri N. 76 affari, dei quali N. 15 in oggetti riguardanti l'Amministrazione Prov. e N. 61 in affari di toletta.

Il Deputato Dirigenze

G. GROPPERO.

Per il Segretario

S. BENTICO.

Corte d'Assise. Nel nostro Giornale del 8 gennaio p. p. N. 7 annunciammo che a verso la mezzanotte del 5 di quel mese, in Zuliano, frazione del Comune di Pozzuolo, certi Sartori Giuseppe d'anni 34, villico, e Duca Paolo fu Leonardo d'anni 31, venuti in rissa per vecchi rancori, quest'ultimo riportava ad opera del suo avversario alcune ferite d'arma da taglio, che lo resero quasi all'istante cadavere. — E questo il fatto che formava tema del dibattimento tenutosi nei giorni 18 e 19 corr. Dal complesso delle deposizioni testimoniali assunse è emerso indubbiamente che il Sartori fosse l'uccisore del Duca; ma non risultò provata né la rissa, né

i vecchi rancori, ed anzi il processo non poté giungere a parere in luce la vera causa di un fatto così grave. Si disse di una ruggine vecchia fra quelli di Zuliano e quelli di Terenzano; si vorrebbe che questa potesse essere stata la causa del fatto. Paolo Duca che apparteneva a quest'ultima frazione, in quella sera del 5 gennaio stava con altri quattro convivili in una osteria di Zuliano assieme al Sartori e ad altri di colà. Verso mezzanotte sortirono dall'osteria, e Sartori e Duca venivano fra loro conversando, preceduti di alquanti passi dai quattro di Terenzano, i quali ad un tratto udirono il Duca mandare un lamento e videro il Sartori che, camminando con passo fraticolo, entrava nella propria casa. Paolo Duca fu raccolto nel mezzo della strada immerso nel proprio sangue; a coloro che lo assistettero disse essere stato il Sartori il suo feritore, e tre ore dopo morì.

Una profonda ferita recidendo l'arteria intercostale era giunta a forare il cuore, un'altra all'inguine aveva recisa l'arteria femorale.

Giulio Sartori si mantenne negativo del fatto, ma erano tante le circostanze che stavano contro di lui e che dal Sost. Proc. Gen. Cav. Castelli furono diligentemente raccolte e coordinate, che non potevano dubitare sulla responsabilità dell'accusato. Dalla gravità delle ferite, dalle parti cui furono dirette, dalla qualità dell'arma feritrice il P. M. trasse argomento per sostenere che l'intenzione del feritore era di uccidere, e concluse chiedendo verdetto di colpevolezza per omicidio.

L'avv. Schiavi difensore si occupò a combattere anzi tutto gli elementi di prova specifica; poi dalla mancanza di una causa proporzionale al reato concluse non aversi la prova della intenzione omicida, doversi quindi ritenere qualificato il fatto a ferimento che nelle conseguenze sorpassò l'intenzione dell'agente, accampò poca la scusante della provocazione, né mancò di toccare delle circostanze attenuanti, onde la difesa riuscisse completa e giovasse, per quanto era possibile, alla sciagurata posizione dell'accusato.

I giurati escludendo l'omicidio, dichiararono il Sartori colpevole di ferite volontarie con susseguente morte, ammettendo che il fatto nelle sue conseguenze sorpassò l'intenzione dell'autore, ma soggiungendo che tali conseguenze erano facilmente prevedibili. Ammiserò poi le circostanze attenuanti. Per ciò tutto la Corte, applicando le relative disposizioni di legge, condannò il Sartori a venti anni di lavori forzati.

E con ciò fu chiusa la I Sessione del 1873.

Teatro Sociale

La Signora VIRGINIA MARINI.

Ormai il dire della Signora Marini deve parer cosa prossimamente inutile; che Ella è già stata ammirata ed applaudita in tutte le più grandi città d'Italia. Lo so che non ha bisogno delle mie parole; ed io non presumo di accrescere la sua fama; ma io, indipendentemente da ogni altra considerazione, seguo l'impulso dell'animo mio, e dirò con sincerità quello che parmi utile per l'Arte. Scrivo della Signora Marini, come scrisse di Ernesto Rossi e della Signora Giacinta Pezzana; no scrivo perché mi sembra un'attrice di primo ordine. Ma si noti bene: io non l'ho veduta che nel *Drappo* e nella *Commedia*. Quanto valga nella *Tragedia*, io non so. Dopo la *Ristori*, dopo l'eccellenza che costei raggiunse nei suoi più begli anni, parmi debba essere cosa oltremodo difficile il perorare ad oltrepassarla. E però vero anche questo, che nessuno sa dove sono le colonne d'Ercole per il vero genio.

Non è molto che un artista famosissimo diceva ed io udii le sue parole) di essere stato ammiratore e della Pezzana e della Pia Marchi; ma soggiungeva che oggi vanno, di quando in quando, al di là dei giusti confini, che cioè cadono in qualche esagerazione. Nulla di più e nulla di meno, è sì nell'arte che nel sapere la perfezione; ma non è a dire quanto sia terribile la difficoltà di cogliere nel segno!

Gli artisti, che preferiscono l'eccellenza dell'Arte ai volgari applausi, sanno benissimo l'importanza di questo studio della misura. E' io penso che la Signora Marini abbia un'ottima idea di questa siffatta difficoltà, perché Ella sa ritenersi ne' giusti limiti. Vi si ritiene sempre? A me pare che sì, ma non insisterei; dirò solo che nessun artista, per quanto lo si voglia sommo, raggiunge l'assoluta perfezione, ad in ogni cosa. Comunque sia, nella Signora Marini il sentimento della convenienza è profondissimo e mirabile, squisissimo il gusto del Bello; e però veggio in Lei quello che degli artisti veramente grandi è principale carattere: la coscienza della giusta misura. Se non fosse temeraria, vorrei dire alla Signora Marini, che sua prima e principale cura debba esser quella di foggir sempre, ed assolutamente, tutto che sa di esagerazione; di voler sempre essere, come è ora, vera, perfettamente vera: vera ed eletta; che la eccellenza dell'Arte sta nel trovarlo il Bello nel Vero. Ma non ogni aspetto di verità, non ogni realtà, si conviene all'opere d'Arte; nemiche del Bello sono la ostentazione, l'affettazione, la caricatura; né ad un artista sarà mai lecito l'offendere il decoro. La Signora Marini pare di questo avviso, perché, oltre l'essere mirabilmente vera, è anche semplice, nobilissima; è fedele imitatrice della verità e della realtà, ma al tempo stesso elegantsima e correttissima. Sarebbe però in errore chi si desse a credere che essa, in tanta giustezza, fosse fredda; anzi straordinaria è la potenza del suo sentire. E' da tal potenza ch'ella trae le sue più belle inspirazioni. Osserva l'intuito del genio per trovare il giusto equilibrio tra il grado massimo di forza e la naturalezza. Ed una tale perfezione io ho più volte veduto nella Signora Marini. Io vorrei che i

giovani attori riflettessero a questo, che dalla natura Ella trae tutto il fascino e l'eloquenza resistibile di quello che va significando. E perché sente come sentono i sommi Artisti; se la poesia di quanto, ha di più ineffabile nel cuore. Ma in Lei è un altro pregiò invidiabile l'insolita dolcezza della voce. Dico il vero, non ho udita mai altra che più della sua fosse limpida e soave; quindi non deve recar maraviglia se essa trova accenti così mirabilmente atti a commuovere o ad esaltare l'animo degli uditori. Che comincia alla Signora Marini per raggiungere il massimo grado possibile di perfezione? Io no; perché mi limito a questa naturalissima conclusione. La Signora Virginia Marini è un'attrice fornita d'ogni più bel pregiò, ed ha un valore ch'io non osito a chiamarla singolarissimo ed ammirabile.

Pietro Dotti.

Il Gattinelli nella *Burla al vecchio Pantalone* ha voluto dimostrare come l'attore, che ha gustato gli applausi del pubblico, s'innamora a far meglio, e non può farne a meno, sicché difficilmente rinuncia a fatto al teatro. Quel suo G. B. Gorzi è anche un po' invidiosetto. Avrebbe mai voluto il Gattinelli che se n'intende, significherebbe che qualche volta a molti artisti quanto piacciono i propri successi altrettanto dispiacciono gli altri? Non è però così, il più delle volte. Gli artisti e tutti quelli che cercano di meritare la lode e l'hanno a parte del compenso delle loro fatiche, sanno sovente ammirare gli altri e le danno con passione chi vale quanto o più di loro. Sogliono anzi essere buona gente che non manca di una certa cordialità nei loro rapporti coi compagni. Se non l'avessero, mancherebbe assai alla loro vita vagabonda. Jersera si rise alla *Commedia* alla Burletta, dove fece le sue il Privato, che questa volta diventò Schiavone, Inglese, diplomatico perfino postiglione, che canta la sua canzone ed incalza i suoi cavalli anche col solo tra i paesani.

La Marini, di cui lasciamo ad altri dire qui sopra le merite lodi, fu salutata da applausi nell'commedia al suo primo apparire. Il pubblico voleva dire

Idem. Coltivi da vanga, cassi, prati di pert. 937 sttm. 1. 433.15.
Idem. Prati, coltivo da vanga, pascolo di pert. 2.86 sttm. 1. 49.36.

Programma delle recette della settimana corrente.

Giovedì 20 Il marito in campagna di Rayard.
Venerdì 21 Riabilitazione, di E. Montecorbo (nuova).

Sabato 22 Vizio d'Educazione, di A. Montignani.
Domenica 23 Poveri figliuoli di Desiderato Chaves (nuova) Importo e distratto di F. A. Bon. Si avverte che Venerdì e Domenica si presenterà sulla scena l'egregio direttore della Compagnia cav. Alamanno Morelli.

I viglietti per gli scanni chiusi al Sociale sono vendibili presso il signor Severo Bonetti, parrucchiere in Mercatoveccchio, al quale si potrà pure rivolgersi per chiavi di palco.

FATTI VARI

Notizie ferroviarie. Sappiamo che da qualche giorno, d'ordine delle Società veneta e lombarda di costruzioni (Breda-Brianchi), furono incominciate gli studi per la costruzione di una linea che da Motta raggiunga la Pontebba per Casarsa e Gemona. Così l'odierna Gazz. di Treviso.

Il centenario di Petrarca. A Padova si sta formando una Commissione per le feste del centenario di Petrarca, composta di venticinque cittadini.

La presidenza del Comitato sarebbe stata offerta al conte Giovanni Cittadella, senatore del Regno, e la vicepresidenza al conte Carlo Leoni.

Grandi sono i preparativi per la festa: fra le altre disposizioni vi ha pur quella di una messa funebre in Arquà, e si cerca di ottenerne per quella circostanza la cooperazione dell'illustre maestro Verdi.

Saranno specialmente invitati i rappresentanti di quei Municipi d'Italia dove il Petrarca lasciò una memoria del suo soggiorno, nonché dotti stranieri, e membri delle Accademie.

La sottoscrizione pubblica al Prestito della città di Potenza, avrà luogo nei giorni 24 e 25 corrente. Le obbligazioni di questo prestito sono di lire 500 e fruttano netta lire italiane 25 ogni anno pagabili in lire 42,50 ogni 1 luglio e 1 gennaio. L'interesse sulle obbligazioni da emettere decorre già dal 1 gennaio 1873 e scade perciò il primo Cupone al 1 luglio 1873. Tenendo calcolo della solidità eccezionale della Città di Potenza, (non avendo altri debiti, ed essendo il Prestito esuberantemente garantito dal patrimonio mobile ed immobile, e dalle entrate dirette ed indirette della Città stessa); si può caldamente raccomandare l'acquisto delle obbligazioni della medesima. Infatti il prezzo di un'obbligazione, liberandola subito e defalcato il godimento d'interesse dal 1 gennaio al 25 marzo, riduce il costo a lire 414. Essendo la tassa d'ricchezza mobile ad esclusivo carico del comune, ed il rimborso in lire 500 nella media di 30 anni, l'impiego del danaro è eguale ai 7 400,00, aggio certamente abbastanza alto, avendo riguardo della sua solidità.

Atei e razionalisti. La Corte di Cassazione di Torino nella dotazione del 29 gennaio 1873 annulò una sentenza della Corte d'Appello di Perugia che dichiarava non farsi luogo a procedere contro un tal Francesco Bianconi, per essersi ricusato questi di deporre quale testimonio nelle forme prescritte dalla Legge, in un giudizio correttore, sotto il pretesto che era razionalista. La Suprema Corte constatando l'obbligo, che anche gli atei e i razionalisti hanno, di deporre in giudizio sotto il vincolo del giuramento, stabiliva la seguente massima: « La legge patria non accorda alcun privilegio agli atei ed ai razionalisti; essi devono quindi deporre in giudizio sotto il vincolo del giuramento nelle forme prescritte dal Codice di Procedura Penale. »

Sale pastoriccio in formelle. Fra breve sarà somministrata per cura del ministero delle finanze alla maggior parte dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi del Regno una quantità di sale pastoriccio in formelle al prezzo di L. 12 il quintale presso i magazzini di deposito e vendita, e di Lire 13,50 prezzo i rivenditori autorizzati.

CORRIERE DEL MATTINO

— Nella seduta del 18 la Camera ha approvato il progetto di legge sull'appanaggio del duca d'Aosta. Poi venne in discussione l'ordine del giorno Nieota sulla Camera. In tale occasione il ministro della guerra ha espresso il desiderio di poter avere un bilancio ordinario di 180 milioni anziché di 180, ed uno straordinario di 30 a 35 in luogo di 20. Sarebbe un aumento di 40 a 45 milioni; ma egli riconobbe che è questione di danaro e che bisogna far i conti colla finanza. La discussione doveva riprendersi ieri.

— Leggiamo nel Diritto:

In questi giorni è stato firmato da S. M. un decreto che accorda il sussidio dello Stato a 816 chi-

lometri di strade comunali obbligatorie per un importo di lire 4,784,000. — Le linee sussidiate dallo Stato toccano ora i 2000 chilometri, valutati per oltre 24,000,000 di lire col concorso governativo di quasi 8,000,000. Nell'anno 1872 le linee sussidiate si accrebbino di 1,300 chilometri, e i sussidi pagati superano i 3,700,000 lire, in confronto delle lire 700,000 pagate nel 1871.

— I giornali di Ferrara segnalano un'escrescenza nel pelo d'acqua di Po o di Panaro. Collo scirocco che domina non saranno improbabili altre elevazioni del maggior fiume della penisola.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi. 17. Il ribasso della Borsa di oggi è stato causato soltanto da forti realizzazioni.

Si aspettano dai Dipartimenti che si evacueranno, e specialmente da Belfort, deputazioni che vengono a ringraziare il signor Thiers.

Da Madrid è giunta la notizia di una nuova crisi. Tre ministri sono dimissionari. Si aspetta il ritorno di Figueras da Barcellona per una decisione.

Gli ultimi corrieri spagnuoli sono arrivati.

Berlino. 18. La Camera dei deputati approvò in seconda lettura l'ammissibilità delle penne ecclesiastiche, respingendo tutti gli emendamenti.

Strasburgo. 18. Il vicario Rapp si era di già allontanato avanti di ricevere l'ordine di espulsione. È pure intentato un processo contro i membri della Società, di cui Rapp era presidente.

Costantinopoli. 18. Il *Levant Herald* dice che il Patriarca latino di Gerusalemme indirizzò all'ambasciatore di Francia un rapporto, tendente a legitimare la condotta del suo clero, che ha posta una nuova tappazziera con iscrizioni latine nella chiesa di Betlemme. L'ambasciatore sarebbe disposto ad appoggiare quel prelato, ma il Patriarca greco vede in questo fatto una dimostrazione contro i Greci; potrebbe dunque risultarne una questione complicata.

Roma. 19. Camera. (prima seduta). Discutesi il progetto sul prosciugamento del lago di Agnano. La Commissione propone che si diano i mezzi di terminare i lavori e di rifare quelli male eseguiti; imputa ad un commissario di avere mancato ai propri obblighi e doveri; chiede che facciasi un'inchiesta. Palasciano, Pisavini, Lazzaro appoggiano l'inchiesta, riconoscendo esservi mancanza di doveri da parte di taluno dei funzionari. De Vincenzi accetta l'inchiesta, dà spiegazioni. Cadolini dà schiarimenti sullo stato della questione. Si approvano due articoli.

La seduta continua.

Versailles. 18. Réunis l'presentò all'Assemblea il progetto per l'approvazione della Convenzione colla Germania. La Camera approvò la Convenzione postale colla Russia.

Berna. 18. Il Governo cantonale decise di far pronunziare dalla Corte d'appello la destituzione di 97 curati che firmarono la protesta contro le decisioni della Conferenza diocesana e dichiararono che non obbediranno all'Autorità civile.

Madrid. 19. I rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra ricevettero alcune lettere minacciose firmate dall'Internazionale. Non si dà a questo fatto alcuna importanza ed è attribuito ai nemici del Governo. L'Assemblea respinse con 123 voti contro 57 l'emendamento di Garcia Ruiz che chiede la graduale abolizione della schiavitù in luogo dell'abolizione immediata.

Osservazioni meteorologiche			
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico			
19 marzo 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	741.3	740.0	740.6
Umidità relativa	81	68	84
Stato del Cielo	pioggia	9. cop.	piovig.
Acqua cadente	2.6	2.2	3.7
Vento { direzione	—	—	—
forza	—	—	—
Termometro centigrado	10.9	12.4	10.3
Temperatura (massima	13.4		
(minima	9.3		
Temperatura minima all'aperto	8.3		

NOTIZIE DI BORSA

BERLINO, 18 marzo			
Aus'riache	203,14	Azioni	207.—
Lombarde	116	Italiene	64.—
Prestito 1873	90,32	Meridionale	202,50
Francesi	88,38	Cambio Italia	12,114
Italiano	65,40	Obbligazioni tabacchi	489,50
Lombarde	44,22	Azioni	380.—
Banca di Francia	45,00	Prestito 1871	88,65
Romane	115,28	Londra a vista	25,59,18
Obbligazioni	178,60	Aggio oro per mille	3,12
Ferrovia Vittorio Em.	198.—	Inglese	92,15/16

LONDRA, 18 marzo			
Inglesi	92,71	Spagnuolo	23,114
Italiano	81,34	Torco	34.—
NUOVA-YORCK	18. Oro 145,14.		

FIRENZE 19 marzo			
Rendite	—	Banca Naz. it. (nomi)	5497.—
» fine corr.	74,48	Azioni ferrov. merid.	475.—
Oro	22,78	Obblig.	229.—
Londra	26,60	Buoni	—
Parigi	413,15	Obbligazioni eccl.	—
Prestito nazionale	—	Banca Toscana	4793.—
Obbligazione tabacchi	—	Credito mobili. ital.	12,9.—
Azioni tabacchi	946.—	Banca italo-germanica	572,50

VENEZIA, 18 marzo
La rendita pronta cogli interessi a 1. gennaio p. p., a 74,20, e per fin corr. pure cogli interessi da 1 gennaio p. p. da 74,25. Azioni della Banca Veneta, da L. 310.— a L. —, della Banca di Cred. Ven., 200,80, —.

» Strade ferrate romane	131.—	—	—
» della Banca italo-germanica	—	—	—
Obbligaz. Strade ferrate romane	—	—	—
Da 20 franchi d'oro	22,70	—	—
Banconote austriache	2,60	42	1,603,4 p. for.
Effetti pubblici ed industriali			
Rendita 5 (1) secca	75,25	f.c.	
Prestito nazionale 1866 1 ottobre	—	f.c.	
Azioni Banca naz.	—	f.c.	
» Banca di credito venez.	290,80	f.c.	
Regia Tabacchi	—	—	
» Banca italo-germanica	—	—	
» Generali romane	—	—	
» Strade ferrate romane austro-italiane	—	—	
Obbligaz. strade-ferrate Vittorio Em.	—	—	
» Serde	—	—	
VALUTE			
Pozzi da 20 franchi	22,70	22,69	
Banconote austriache	261.—	260,75	
Venezia e piazza d'Italia	da	a	
delle Banche nazionali	5 — 0,0	5 — 0,0	
della Banca Veneta	5 — 0,0	5 — 0,0	
della Banca di Credito Veneto	5 — 0,0	5 — 0,0	

Annunzi ed Atti Giudiziari

CARTONI originari, giapponesi annuali e bivoltini presso **Alessandro Gonsonno**, via S. Tommaso, N. 3, Milano.

Il rilevante aumento dello smacco manifatturiero in questa piazza dell'

Acqua da becca Anaterina del Dr. J. G. Popp e l'aggravamento sempre crescente della stessa sono certamente più segno evidente della sua eccezionalità, e quindi se la può in piena coscienza raccomandare ad ognuno per nettuare e conservare sani i denti, come pure per guarire malattie dei denti e delle gengive già inselitate.

Pasta anaterina per i denti del Dr. J. G. Popp

Questa pasta è uno dei mezzi più comodi per nettuare i denti, essendoché essa non contiene veruna sostanza dannosa alla salute; le particelle minerali operano sullo smalto dei denti senza intaccarli, come pure la mescolanza organica della pasta è purificativa, rinfresca e ravviva tanto le membrane pituitose che lo smalto, mediante l'aggiunta degli olii eterei rinfresca le particelle della bocca, e fa aumentare la candidezza e nettezza dei denti.

Essa è in special modo da raccomandarsi tanto per viaggiatori sull'acqua che per terra, essendoché non può venir versata e neppure deperire adoperandola giornalmente umida.

Da ritirarsi:

In Udine presso Giacomo Comessatti a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi e Zandigiacomo, Trieste, farmacia Serravalle, Zanetti, Xicovich, in Trento farmacia reale fratelli Bindoni, in Ceneda, farmacia Marchetti, in Vicenza, Valerio, in Pordenone, farmacia Roviglio, in Venezia, farmacia Zampironi, Bötner, Poni, Caviola, in Rovigo, A. Diego, in Gorizia, Ponini farmac., in Bassano, L. Fabbris e Padova, Roberti farmac., Cornel, farmac., in Belluno, Locatelli, in Sacile Busetti, in Portogruaro, Malpiero.

ACQUA FERRUGINOSA
della risanata

ANTICA FONTE DI PEJO

L'acqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di suda e di gas carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di **Pejo** oltre essere priva del gesso, che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi, Melandri) non danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradevole al gusto e di conservarsi inalterata e gasosa.

E dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficoltà di gestioni, ipocondrie, palpiti, affezioni nervose, emorragie, placosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è invecchiata in giallo e porta impresso **Antica Fonte di Pejo Borghetti**.

In UDINE presso i signori **Cometti, Comessatti, Filippuzzi e Fabris** farmacisti.

In PORDENONE presso il sig. **Adriano Roviglio** farmacista.

Farmacia della Legazione Britannica.
FIRENZE — VIA TORNABUONI, 17, con Succursale, PIAZZA MANIN, N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose

Mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, per mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, né scindono l'efficacia col servirle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata provata coi vari seggi alle funzioni del sistema umano che sono già stata studiata in particolare nei fatti di effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e mezza lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vagli postali, e si trovano in Venezia alla farmacia Zampironi e alla farmacia Ongarato — In UDINE alla farmacia **COMESSATTI**, alla farmacia Reale **FILIPPUZZI**, e dei principali farmacisti nelle principali città d'Italia.

PRESTITO DELLA CITTA' DI POTENZA

N. 1461 Obbligazioni di It. L. 500 ciascuna

Prezzo di emissione, Lire Italiane 425.

Deliberazione del Consiglio Comunale in data del 13 Febbraio, 6 Giugno, 1 e 8 Luglio 1872.

Approvazione della Dittatura Provinciale dell'8 e 11 Luglio 1872.

Contratto in Atti del Regno Notaio sig. Ferdinando del fu Cesare Ricci in data Firenze 10 Agosto 1872.

INTERESSE.

Le Obbligazioni della città di Potenza fruttano nette L. It. 25 annue pagabili semestralmente il 1. gennaio e 1. luglio.

Assumendo il Comune a proprio carico il pagamento della tassa ricchezza mobile e di ogni altra imposta presente ed avvenire, il pagamento degli interessi, come pure il rimborso del Capitale sono garantiti ai possessori liberi ed immuni da qualsiasi tassa, aggravio o ritenzione per qualunque siasi titolo tanto imposto che da imporsi in seguito. (Art. 8 del Contratto).

Gli interessi sulle Obbligazioni decorrono già dal 1. Gennaio 1873.

RIMBORSO.

Le suddette 1461 Obbligazioni sono rimborsabili alla pari (Lire 500) nel periodo di 50 anni mediante 100 estrazioni semestrali. La prima estrazione ebbe luogo il 1. Gennaio 1873.

GARANZIA.

A garanzia del puntuale pagamento degli interessi e del rimborso, alla pari delle Obbligazioni, la Città di Potenza obbliga moralmente e materialmente tutti i suoi Bent mobili ed Immobili, Fondi e Redditi diretti ed Indiretti (Art. 17 del Contratto).

La Sottoscrizione Pubblica

alle 1461 Obbligazioni di Lire 500 (Lire 25 reddito netto annuo) godimento dal 1. Gennaio 1873; sarà aperta nei giorni 24 e 25 marzo, ed il prezzo d'emissione resta fissato in Lire 425 da versarsi come segue:

Lire 25 all'atto della sottoscrizione.
25 al reparto (10 giorni dopo la sottoscrizione) il 5 aprile.
25 un mese dopo la sottoscrizione, il 25 aprile.
25 due mesi
25 lire
150 lire.

Lire 25

Dal versamento di L. 125 da farsi il 25 Giugno sarà diffaccolto il Cupone di L. 1250 che scade il 1. Luglio, così il sottoscrittore non verserà che Lire 112.50.

All'atto della Sottoscrizione sarà rilasciata una ricevuta provvisoria da cambiarsi in titoli definitivi al Portatore all'ultimo versamento.

Mancando al pagamento di alcuna delle rate suddette decorrerà a carico del sottoscrittore moroso un interesse dell'8 per cento all'anno; trascorsi due mesi dalla scadenza della rata in ritardo senza che sia soddisfatto al pagamento della medesima, si procederà senza bisogno di diffusa qualunque o di altra formalità, alla vendita in Borsa dei Titoli a tutto rischio e per conto del sottoscrittore moroso.

I sottoscrittori avranno la facoltà di anticipare uno o più versamenti, nel qual caso verrà accordato uno sconto scalare in ragione del 5 per cento all'anno.

Liberando all'atto della Sottoscrizione, le Obbligazioni con L. 420, i Sottoscrittori possono ritirare l'pubblicazione originale definitiva già al reparto, cioè il 5 aprile.

Le Obbligazioni sono marcate di un numero progressivo dal N. 1 al N. 1461 e hanno unite le rispettive Gedole (coupons) rappresentanti gli interessi semestrali.

L'interesse semestrale di L. 1250, come anche l'importo delle Obbligazioni estratte, sarà pagato alla Cassa Comunale di **Potenza**, nonché presso quei Banchieri di **Firenze, Roma, Napoli, Torino, Genova, Milano**, che saranno indicati a suo tempo.

Qualora la sottoscrizione oltrepassasse il numero delle Obbligazioni da emettere avrà luogo una proporzionale riduzione e le sottoscrizioni per un numero di Azioni inferiore a quello che occorrerebbe per averne una, potranno venir annullate.

La Sottoscrizione sarà aperta nei giorni 24 e 25 Marzo.

In UDINE presso la Banca del Popolo, Sig. Marco Trevisi, Luigi Fabris, Emerico Morandini.

Empiastro vegetale per Calli

DEL PROF. SIGNOR

Eugenio Mikulitz

Questo unico e semplice riadino, guarisce radicalmente entro 48 ore qualsiasi indurimento.

Trovasi soltanto presso il vetrario **G. MURCO** in Mercato vecchio. Un pezzo It. Lire. una.

Contro vaglia postale di Lire. 1.30 si spedisce in provincia.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
IODO-FERRATO.

Nell'annunziare il mio **Olio bianco medicinale di fegato di merluzzo preparato a freddo**, fa dov'io spiegava il suo modo d'agire sull'animale economia, dicevo che i principi minerali **iodo, bromo, ferro**, intimamente combinati con questo glicerolo, trovansi in una condizione transitoria fra la natura inorganica e l'animale, e portano più facilmente assimilabile, e quindi, più efficace e più sicura azione terapeutica, in tutti que' casi, ove occorre o correggere la naturale gravità, o combatte disposizioni morbose o riparare a lente sofferenze dell'apparato linfatico glandulare od a conseguenze di gravi e lunghe malattie.

Lo stesso ragionamento è applicabile anche all'**Olio di merluzzo Iodo-ferrato**, con questa differenza, che, se quello è più conveniente nelle condizioni morbose, fermo d'essere attaccate con mezzi curativi di azione energetica, questo è indicato in tutti i casi a decorso più acuto, e nei quali urge di riformolare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggiore numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare così sollecitamente la funzione respiratoria, e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.

Ho pure in quella occasione dimostrato la presenza dell'**Olio bianco medicinale** sulle comuni qualità commerciali. Tale superiorità gode pure il mio nuovo **Olio di merluzzo Iodo-ferrato**, perché preparato esso pure col **bianco**, anziché col **bruno**, il quale è sempre una mescolanza di olio di varia natura, eppò più o meno inquinato di materie estranee, e spesso nocive.

L'**Olio di merluzzo Iodo-ferrato** ch'io esibisco ora, satura com'è della preziosa preparazione di iodio e di ferro, offre pertanto caratteri fisici differenti da quelli che si riscontrano comunemente nell'olio di merluzzo spesso in altre officine.

Deposito gen. a Trieste, alla farm. **J. SERRAVALLO**, Cormons Cadolini; Udine Filippuzzi, Fabris e Comessatti; Pordenone, Roviglio e Varaschini; Sacile, Busetto, Tolmezzo, Chiussi.

DAL MUSEO NAZIONALE D'ANTROPOLOGIA
in Firenze

L'Illustre Professore **PAOLO MANTEGAZZA** ha diretto una lettera d'encomio alla Farmacia Reale A. FILIPPUZZI per il metodo con cui viene preparato

IL NUOVO ELIXIR DI COCA

Questo certificato e con le ricerche continue dai depositari delle principali Città d'Italia sono fatti abbastanza rimarchevoli onde assicurare il pubblico dello splendido successo ottenuto.

Viene raccomandato l'uso di questo valente e simpatico specifico a tutte queste persone sofferenti d'**ipoccondria** — nelle **digestioni languide e stentate** — nei **brucialri e dolori dello stomaco** — nelle **vegglie prodotte** per temperamento o male nervoso, dominato da pensieri tristi e melanconici.

E accertata la benefica sua virtù contro i **dolori intestinali** e nelle **diarree** che seguono spesso per cattiva digestione e nell'esaurimento delle forze lasciato dall'abuso dei **piaceri venefici**.

Olio di Fegato di Merluzzo cedrato

Questo importante medicamento che dalla casta medina viene continuamente ordinato in molte febbri tanto agli adulti che ai fanciulli ha per se stesso un sapore nauseante e disgradabile.

Nel Laboratorio **ANTONIO FILIPPUZZI** si ha trovato il metodo di correggerlo facendogli acquistare un delicato sapore di **Cedro**, il quale non va ad alterare per nulla la sua azione.

Con questo metodo di preparazione viene tolta la necessità di adoperare acque aromatiche e stroppi onde renderlo meno sgradevole, ed è provato che così riesce più digeribile, specialmente per i fanciulli che senza conoscere l'importanza lo tranguggiano con ripugnanza fatale allo stomaco. 14

Importante scoperta per Agricoltori

Nuovo tritabito a mano di **Well**, piccola macchina pratica e privilegiata, la quale viene messa in moto da sole due persone e può sgranellare kilogrammi 150 di grano per ora, senza lasciare nella spiga un minimo granellino né danneggiarlo in modo qualunque. Ovunque si trova può lavorare. Sei mila di questo macchine furono vendute dalla loro scoperta in poi. Il prezzo importa franchi 330 — per l'alta Italia e franchi 360 — per la bassa Italia **franco** sino all'ultima stazione ferroviaria. Per istruzioni dirigersi a

MORITZ WELL JUNIOR

fabbricante di macchine in Francoforte S. Meno ossia al suo rappresentante in UDINE signor **EMERICO MORANDINI**. Prospetti con disegni si spediranno gratuitamente e chiunque ne faccia ricerca.